

# Jolly Roger



Numero

**45**

MARZO 2016

## Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



*Responsabile:*

*Roberto Levrero*

*Fotografie:*

*Marina Bollini*

*Grafica:*

*Bruno Salvetti*

*Collaboratori:*

*Edoardo Repetto*

*Corrado Franco*

*Riccardo Gamberucci*

*Pino Palmieri*

*Federica Junca*

*Rossella Matteini*

*I pirati in trasferta*

[www.jollyrogerclub.it](http://www.jollyrogerclub.it)

[facebook.com/jollyrogerclub](https://facebook.com/jollyrogerclub)

[info@jollyrogerclub](mailto:info@jollyrogerclub)

telefono +39.347.83.97.967



# INDICE

*L'opinione*

*Ti ricordi di...*

*La Samp vista da lontano*

*La finestra sull'Europa*

*Pianeta Samp*

*Storie di solidarietà*

*Merchandising*

*Notiziario del Club*

**MASSI SARAI  
SEMPRE  
CON NOI**  
*Jolly Roger*



# L'OPINIONE

di Edoardo Repetto



Essere tifosi, soprattutto di calcio, è estremamente facile. Si sceglie una squadra, la si ama, si finisce a farsi condizionare i weekend dai suoi risultati, per lei si spendono un sacco di soldi per abbonamenti e trasferte, per lei si fanno spesso tanti sacrifici. Poi un giorno ti alzi e pensi: sono anni che aspetto di esultare per qualcosa di più di un settimo posto, non è possibile che non sia mai l'anno buono. Un altro giorno ti alzi e pensi: cavolo quest'anno avrei preferito gioire per un decimo posto, già salvi a fine marzo invece di continuare a stare in ansia contando ogni domenica quanti punti mancano alla matematica. Oggi mi sento così, frustrato! Sono nato nel 1993 e della Sampdoria ho visto più dolori che gioie, certo, ci sono state bellissime annate dove si è fatto veramente bene, la finale di Coppa Italia, seppur persa. resterà un ricordo indelebile, ma ci sono anche tanti momenti bui, annate storte, tanta serie B nei miei ricordi. E il sapore amaro di quel maledetto e recente campionato disputato proprio in B l'ho ben presente in bocca e non voglio più sentire quel gusto. Il gusto della sconfitta. Mi trovo a dover commentare tre partite, disputate nel mese di marzo: una vittoria, una sconfitta e un pareggio. Quattro punti conquistati, potevano essere nove in tutto e invece non siamo ancora salvi. Gli avversari non erano certo irresistibili: Verona, Empoli e Chievo. Il primo quasi retrocesso, il secondo in crisi nera, il terzo quasi salvo ma non certo in lotta per un posto in Europa. Detto in poche parole: farsi il mazzo subito, prendere nove punti e poi pensare a Fiorentina, Udinese e Milan. E invece no, si continua a soffrire. Non voglio dare colpe, sinceramente mi sono anche stufato di fare le pulci alla squadra di Montella. Lo stesso Vincenzo le sue colpe le conosce e i ragazzi sanno benissimo che cosa hanno sbagliato. Oggi nel commentare i tre match voglio mettermi nei panni di me stesso, di un tifoso abbonato, che va spesso in trasferta e che continua a soffrire, agognare, sperare nella salvezza. Se contro il Verona non uscivi fuori con i tre punti era veramente una situazione drammatica, ce lo dicevamo a denti stretti tra di noi amici, prima della partita. Poi i tre punti sono arrivati, con tre gol di indubbia bellezza in una giornata in cui Cassano faceva il Cassano, Quagliarella si confermava essere micidiale sotto porta e con un Lazaros in vena di fare numeri. Partita che si chiude nel primo tempo, che ti fa andare a casa contento. Di nuovo sabato alle 18:00 con l'Empoli, uno si aspetta che la squadra dia tutto e la squadra lo fa, va in vantaggio e conduce il gioco per gran parte del primo tempo ma poi si fa schiacciare, concede campo e subisce il pareggio. Mi arrabbio perchè bastava insistere con il gioco messo in campo nel primo tempo, invece mi sento derubato di due punti e con la memoria in questo campionato sono tante le volte in cui mi sono sentito così, Torino una partita su tutte. Penso già alla domenica dopo, c'è da affrontare affrontare il Chievo. I gialloblu sono quella squadra che ogni anno pensi sia quello buono e che retroceda, poi questi non so per quale inspiegabile motivo ogni anno pescano il jolly e ne escono indenni: fatto sta che i ragazzi scendono in campo e si vede subito che non ci sono con la testa. Cassano sbaglia molti passaggi, la squadra non macina terreno e si lascia bucare dalle incursioni di Meggiorini e Birsa. Il gol arriva, inevitabile. E se non fosse stato per San Viviano ne sarebbe



arrivato un secondo e un terzo. La Sampdoria prova a tirare fuori la testa nel secondo tempo ma ci sono quelle partite che non è destino che la sorte le riequilibri, almeno per quanto riguarda i blucerchiati. Fischio finale, tasche vuote. Fiorentina all'orizzonte. In una situazione diversa, ossia senza la pausa per le Nazionali, non avrei alcun dubbio a dire che contro una Viola affamata l'impresa è assai ardua, ma i ragazzi hanno avuto il tempo di lavorare seppur al netto degli assenti, avranno ancora altri giorni per completare la preparazione e questa volta potremmo essere noi ad uscire da uno stadio avversario con le tasche piene. Me lo auguro. Perchè dietro continuano a correre e non voglio pensare di dovermi conquistare la salvezza al Derby della Lanterna. Non ci voglio pensare e non voglio che accada, quindi Sampdoria...fuori gli attributi, perchè senza le palle non si fanno punti.





# TI RICORDI DI...

di Pino Palmieri



## ATSUSHI YANAGISAWA

Yanagisawa (Kosugi, 27 maggio 1977) è stato un calciatore giapponese che ha cominciato precocemente ad inseguire un pallone e tanti sogni nella scuola calcio della FC Higashi Youth. A 19 anni, nel 1996, il grande salto con tanto di ribalta nazionale: diventa subito un pupillo del tecnico Zico, il quale arriverà a dire: "Questo ragazzo sarà il mio erede"... La frase la dice lunga sulla carriera in panchina del brasiliano, di certo non paragonabile a quanto fatto sul campo! Dopo aver giocato per sette stagioni con il Kashima Antlers, dal 1996 al 2003,

passa alla Sampdoria. La montagna che partorisce un topolino... all'inizio tanto clamore, tanta pubblicità, tanti soldi, il tutto per un attaccante bravino, per carità, ma con un difettuccio: l'allergia al gol. I tifosi di Sampdoria e Messina ricordano tutto sommato con affetto questo sfortunatissimo numero 13, arrivato al calcio un po' per caso. Arriva a Genova grazie alle ottime referenze di Toninho Cerezo, vecchia gloria blucerchiata che nel 2003 allenava gli Antlers. Yanagisawa approda in Serie A in prestito con diritto di riscatto con uno stipendio di 450mila dollari a

stagione e tante (presunte) possibilità per la Samp di poter fatturare con diritti tv e sponsor a iosa. Il tecnico Novellino lo fa giocare sulla fascia sinistra, lui corre e s'impegna. Yanagisawa non sfigura ma neanche si distingue, parla un italiano stentato, non lega molto coi compagni ma Ciccio Pedone riesce ad insegnargli la frase "Barcollo ma non mollo"! Nel frattempo è contento del posto in cui è venuto a vivere: "Genova è come la mia Toyama, davanti ha il mare e dietro le montagne, il cibo italiano lo mangiavo già in Giappone e nel tempo libero mi piace stare sul divano o al computer, sono un tipo tranquillo". Del resto, forse è meglio che non parli, perché quando lo fa viene più di un dubbio a tifosi e dirigenza blucerchiata: in una dichiarazione rilasciata al "Corriere dello Sport", Yanagisawa afferma cose del tipo: "E' da quando sono bambino che in area di rigore mi chiedo se devo tirare, passare o stoppare". Oppure: "Da piccolo in realtà volevo giocare a baseball, ma c'era un limite d'età ed ero troppo giovane. Nella squadra di calcio del mio amico invece, poteva giocare chiunque". Intanto il minutaggio in serie A si fa via via più esiguo e Yanagisawa gioca da titolare solamente contro la Pro Patria in Coppa Italia. Il primo anno in Italia passa via senza acuti e con tante ombre, a fine anno chiede alla società di concedergli altro tempo per ambientarsi e migliorare, ma il club di



Corte Lambruschini non ci sente e lo rimanda a casa, anche perché, oltre a dare un contributo pressoché nullo in campo, alla fine di soldi da diritti tv e merchandising vario Yanagisawa non ne ha portato. Ma in Italia ci ritorna presto, appena qualche mese dopo, quando firma per il Messina che nella rincorsa al giocatore riesce ad avere la meglio sul Livorno. Gioca 28 partite e il Messina riesce a centrare un miracoloso settimo posto finale...resta anche per metà campionato successivo, quando nel 2006 anche i siciliani lo rimandano in Giappone. Yanagisawa dimentica l'Italia e gioca i Mondiali di Germania 2006, ricevendo la convocazione del ct Zico, suo vecchio ammiratore. Finisce la carriera nel 2011 al Vegalta. Se non avesse voluto fare il passo più lungo della gamba, forse oggi sarebbe ricordato come un discreto attaccante, duttile e tenace. Invece ci tocca parlare di lui come di uno dei più grossi flop della storia recente del nostro campionato. Presenze 43, gol fatti zero. E pensare che lui in Italia è venuto solo per vincere, mica per far vendere le magliette ai turisti!



Fonte : [www.mai dire calcio.com](http://www.mai dire calcio.com)



# LA SAMP VISTA DA LONTANO...

## GIANCARLO...da PADOVA



Sono genovese, trapiantato in provincia di Padova dopo sposato, sampdoriano da sempre. Il mio compagno di banco delle scuole elementari, il Presidente Roberto, non solo mi ha iscritto al Club Jolly Roger, ma mi ha anche chiesto di scrivere un articolo per questa rubrica del Diario di Bordo..."Come vivo il tifo blucerchiato lontano da Genova?" Potrei dire che da qualche anno ho Sky e che quindi, in casa o in trasferta, la Samp la vedo comunque...Prima di Sky era molto diverso, si leggeva qualcosa sulla Gazzetta durante la settimana

(cosa che faccio tutt'ora), generalmente verso pagina 20, dopo Juve, Milan, Inter, Napoli, Roma, Lazio e chi più ne ha più ne metta...qui nel Veneto è difficile trovare qualcuno con cui parlare della Samp. Poi arrivava la domenica, il figlio che gioca a calcio e che ho sempre seguito: se con gli occhi seguivo la sua partita, con un orecchio ascoltavo la diretta in radio. Al ritorno a casa era il momento magico di 90° minuto, finalmente potevo vedere azioni e gol della mia squadra del cuore...E se una domenica non c'era il figlio, c'era la moglie che chiedeva i suoi spazi per i centri commerciali della zona: RadioRai anche in macchina per seguire la partita (per la sua gioia!). Oggi con Sky è tutto diverso, c'è l'HD, posso mettere in pausa o registrare l'intera partita. Purtroppo non c'è più Marassi, le emozioni di vedere dal vivo la Samp e di vivere la Sud mancano sempre un casino: ricordare i tempi quando con Roberto perpetravamo il rito domenicale, è un rimpianto dei tempi andati della mia gioventù... Pur continuando a seguire mio figlio Ricky, resto comunque fedele alla mia Samp, oggi con gli smartphone poi, si riesce a seguire ancora meglio le partite, ma per anticipi e posticipi non ci sono santi che tengono: ore 18 o 20.45 del sabato o domenica, la tappa fissa è sul divano, pronti a tifare Samp e vederla allo stadio con tutti i fratelli sampdoriani attorno è bellissimo, ma anche a casa con il proprio figlio non è affatto male. E poi...pur essendo veneto di nascita, Riccardo ha Fernando, Correa e Quagliarella al fantacalcio...inoltre cura e scrive una rubrica su questo Diario di Bordo, da bravo pirata...mica male, no? L'influenza blucerchiata è forte in lui... direi che il mio lavoro da bravo papà sampdoriano l'ho fatto, eccome!

Ciao a tutti...

Giancarlo



# LA FINESTRA SULL'EUROPA

di Riccardo Gamberucci



LEICESTER	66
TOTTENHAM	61
ARSENAL	55
MANCHESTER CITY	51

Il Leicester City guarda tutti dall'alto in basso, ma sembra non soffrire affatto di vertigini, anzi, pare averci preso gusto nello stare lì in alto. Ha acquisito la mentalità da grande conquistando il 3° successo di fila col medesimo risultato: 1-0. Il Leicester corre verso il titolo, a rincorrerlo solo il Tottenham, bravo ad archiviare il Bournemouth in poco più di 50'. L'Arsenal è in forte ritardo rispetto alle due di testa ma non vuole lasciare nulla d'intentato e così, al cospetto dell'Everton, ha dato sfoggio di forza e maturità, imponendosi per 2-0. Tutto da rifare in chiave Champions per il Manchester City, che, perdendo il derby con i rivali dello United, ha permesso al West Ham (fermato sul 2-2 dal Chelsea) e agli stessi Red Devils di portarsi pericolosamente ad una sola lunghezza dal quarto posto, ora seriamente a rischio. A punire la formazione di Pellegrini è stato un giovanissimo Rashford, che a soli 18 anni si è preso il record di calciatore più giovane a segnare nel derby di Manchester. Continuano a lottare per un posto in Europa pure lo Stoke City, vittorioso sul campo del Watford, e il Southampton, protagonista di una straordinaria rimonta ai danni del Liverpool: 3-2 il finale. In coda, importanti vittorie per Swansea (ormai a +10 dalla zona bollente) e Norwich, mentre lo scontro diretto tra Newcastle e Sunderland si è concluso sul risultato di 1-1.



BARCELONA	76
ATLETICO MADRID	67
REAL MADRID	66
VILLAREAL	54

Rallenta il Barcellona, crolla l'Atletico Madrid e il Real ne approfitta. Il 30° turno di Liga vede sorridere solo le merengues, senza alcun problema al Santiago Bernabeu contro il Siviglia e adesso a un solo punto dal secondo posto. Se una parte di Madrid sorride, l'altra piange. Si tratta di quella bianco-rossa, ko sul campo del Gijon. Sconfitta inaspettata per i colchoneros, che riservano allo Sporting tre punti vitali per abbandonare l'ultima piazza in classifica. Il Barcellona si accontenta del 2-2 al Madrigal: i blaugrana chiudono la prima frazione sul doppio vantaggio, per poi subire la remontada del Villarreal che torna a muovere la classifica dopo aver conquistato appena un punto nelle precedenti tre partite. La zona valida per l'Europa League vede il Celta Vigo superare l'Athletic. La formazione galiziana è andata a vincere al Mestalla, dove il Valencia ha registrato l'ennesima sconfitta stagionale, Gary Neville sempre più traballante, con la tifoseria che intona "Gary vattene".



PSG	77
MONACO	55
NIZZA	50
LIONE	49

Colpaccio del Monaco. La formazione allenata da Jardim ha espugnato il Parco dei Principi infliggendo al Paris Saint-Germain la prima sconfitta interna stagionale. I rossoblu di Laurent Blanc, già matematicamente campioni di Francia dalla settimana scorsa, sono stati sconfitti dalla formazione del Principato. Con questo successo per certi versi inaspettato, i biancorossi si sono confermati ancora una volta seconda forza della Ligue 1. Il Nizza ha compiuto un passo in avanti verso i preliminari di Champions League battendo in casa l'Ajaccio per 3-0. Al quarto posto troviamo invece il Lione che ha portato a casa l'intera posta in palio contro il Nantes. E' crollato in casa l'Olympique Marsiglia. La formazione biancazzurra è stata travolta al Velodrome 5-2 da un Rennes che continua a rimanere in scia per un piazzamento europeo.



BAYERN MONACO	69
BORUSSIA DTM	64
HRTHA BERLINO	48
SCHALKE 04	44

Con il Bayern Monaco sempre più primo e un Borussia Dortmund che viaggia al massimo ma resta secondo a distanza di sicurezza, in Bundesliga si gioca ormai quasi solo per l'Europa e per la lotta alla salvezza. La squadra di Guardiola infatti ha battuto anche il Colonia e resta a +5 sul Borussia Dortmund che ha travolto in rimonta l'Augsburg che scivola clamorosamente al quartultimo posto ma a pari punti con l'Hoffenheim terzultimo. Non se la passano bene nemmeno Werder Brema, che non è andato oltre l'1-1 contro il Mainz, e Stoccarda, battuto in casa dal Bayer Leverkusen, rientrato clamorosamente nella lotta alla Champions League. Male invece il Wolfsburg, sceso addirittura all'ottavo posto dopo il pareggio acciuffato in extremis contro il Darmstadt che a sua volta ha un solo punto in più sulla zona rossa.





# PIANETA SAMP

VUJADIN BOSKOV...di Corrado Franco



La rubrica "Pianeta Samp" di questo numero, esula leggermente dai canoni abituali per celebrare il 2° anniversario della morte di un uomo che col Pianeta Samp centra parecchio, eccome! Vujadin Boskov... Nasce a Begec, in Vojvodina, una provincia autonoma della Repubblica di Serbia, il giorno 16 maggio 1931. Dal 1946 al 1960 gioca nella squadra Vojvodina di Novi Sad. Eccellente calciatore, non ha però vinto nulla di importante: i tornei jugoslavi all'epoca vedevano spartirsi i trofei tra le sole squadre Stella Rossa, Partizan e Hajduk. In campo, quando i compagni lo chiamavano per chiedergli la palla, lo chiamavano "professore"...Vujadin disputa anche 57 incontri con la maglia della nazionale jugoslava, nei ruoli di mediano o di centrocampista mezzala e disputa anche un'Olimpiade e due Mondiali. A metà del decennio, gioca nella selezione europea denominata "Resto D'Europa", che conta i migliori giocatori del

continente. Compiuti i 30 anni di età, le leggi del suo Paese gli consentono di essere legalmente ingaggiato da squadre estere, cosa che prima di questa età era vietata dall'organismo nazionale del calcio jugoslavo. Boskov viene ingaggiato dalla Sampdoria e gioca con Vincenzi, Bernasconi e Brighenti ma, un po' acciaccato, vi rimane per la sola stagione 1961-62. Emigra in Svizzera, dove gioca fino al 1964, per poi abbandonare il calcio giocato e iniziare la carriera di allenatore. La sua prima squadra è quella degli stessi svizzeri degli "Young Boys" per passare in seguito al Vojvodina e vedersi affidare in seguito la guida della Nazionale jugoslava. Successivamente va in Olanda ad allenare il Den Haag e il Feyenoord, poi in Spagna siede sulle panchine di Real Zaragozza, Real Madrid e Sporting Gijon. Torna in Italia, prima alla guida dell'Ascoli, poi della Sampdoria, Roma, Napoli e Perugia. Tra il 1996 e il 1997 allena il Servette Genève, in Svizzera, per poi guidare l'ultima squadra che è la nazionale serba, fino al 2001. Boskov è stato docente alla Scuola per tecnici e allenatori di Coverciano, all'epoca in cui era diretta da Italo Allodi. In Italia lega il proprio nome soprattutto allo storico scudetto del 1991 conquistato con la Sampdoria. Da allenatore è riuscito a raggiungere due volte la finale di Coppa dei Campioni, una volta con il Real Madrid nel 1981 e una volta con la Sampdoria nel 1992: in entrambe le occasioni le sue



squadre perdono per 1-0, per mano del Liverpool e del Barcellona. Ancora oggi è ricordato, e spesso citato, per alcune sue frasi tanto semplici quanto dirette, che tagliavano corto su ogni tipo di polemica del dopopartita. Tra queste: "Partita finisce quando arbitro fischia", "Rigore è quando arbitro fischia". "Meglio perdere una partita 6-0 che sei partite 1-0". Muore dopo una lunga malattia il 27/04/2014 nella sua città natale Begeč, all'età di 82 anni, lasciando un grande vuoto nel cuore dei tifosi sampdoriansi ma in generale di tutti i tifosi di calcio che hanno apprezzato la sua simpatia e bravura.

Fonte: biografie online



# STORIE DI SOLIDARIETÀ

di Rossella Matteini



Amante degli animali e con tre pelosi in famiglia, 'mamma' di 2 bassottine e uno yorkshire, sono iscritta ad una associazione di amanti della razza bassotta ma non solo...in uno dei nostri incontri sono venuta a conoscenza della storia di Ciocker, bassottino nano di 9 anni, che viveva in appartamento con una signora anziana. Quando Ciocker si è ammalato, la signora, vedova e con una pensione minima, non potendo più sostenere le spese per curarlo e per non vederlo più soffrire, presa dallo sconforto si recò dal veterinario per farlo sopprimerlo! Venuta a conoscenza della storia, l'associazione è intervenuta ed ha deciso di prendere in carico

il bassottino...Accolto con affetto e amore, è stato affidato temporaneamente ad una zia speciale che si prende cura di lui. Ciocker è seguito dal veterinario di fiducia Dottor Mazzotti, che gli ha diagnosticato in primis la Demodettica e poi la sindrome di Cushing: per eseguire tutti gli esami del caso e per poter inquadrare una terapia idonea, sono stati richiesti circa € 700,00! Oltre alle spese veterinarie, ci sono poi da pagare anche le medicine per curarlo e lo stallo! Insomma, Ciocker è un piccolo rottame, ma l'associazione ha deciso di combattere per lui e con lui! Noi di 'Cuor di pelo' continueremo a fare sacrifici, ma abbiamo giurato di farlo tornare a vivere una vita dignitosa da vero bassotto e magari di trovargli una nuova famiglia che lo ami.

Essendo anche socia e membro del Direttivo del Jolly Roger, una sera, tra una tessera fatta e una bandiera venduta, tra una imprecazione per il momento NO della Samp e quant'altro, ho raccontato questa storia agli amici del Consiglio Direttivo...con mia grande sorpresa, un paio di giorni dopo mi è stato comunicato che, per rinnovare i principi di solidarietà che vigono all'interno del "Sampdoria Club Jolly Roger", avremmo devoluto una piccola somma come contributo per curare Ciocker!

Ancora una volta mi sono sentita orgogliosa dei miei PIRATI!



L'associazione [www.cuordipelo.it](http://www.cuordipelo.it) è presente in rete col suo sito come punto d'incontro virtuale e reale degli amanti della razza bassotto! L'obiettivo è quello di assistere chi si trova in difficoltà, bipedi o quadrupedi che siano. In particolar modo si impegna ad aiutare canili, gattili e animali malati, senza dimenticarsi di sostenere i cuori dei cuccioli d'uomo più sfortunati. All'interno del sito sono pubblicati gli eventi, le news, i link utili...una vera community destinata a chi condivide la passione per gli amici a quattro zampe.





# MERCHANDISING

## IL VESSILLO DEL JOLLY ROGER

Unico

Antistrappo

Antivento

Bellissimo

Tessuto



Accattivante

Appendetelo..... al balcone di casa!

Sventolatelo..... allo stadio!

Portatelo..... con voi in vacanza!

Sentitevi..... orgogliosi pirati sampdoriani!



Luca



Elisa

## CAPPELLINI DEL JOLLY ROGER

FANTASTICI CAPPELLINI  
IN COTONE JERSEY ELASTICIZZATO,  
NERI COL SIMBOLO DEL CLUB DAVANTI...

UN MODO COME UN ALTRO  
PER AVERE SEMPRE IN TESTA  
QUEI 4 MERAVIGLIOSI COLORI!



Per ordinazioni chiamare

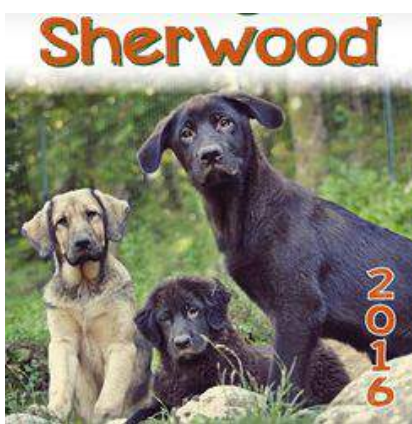
ROSSELLA: 3420495697  
FEDERICA: 3496196214  
STEFANIA: 3396889856  
ROBERTO: 3478397967

I numeri da contattare per gli acquisti sono nell'ultima pagina del notiziario



# NOTIZIARIO DEL CLUB

Sulla prima pagina del Diario di Bordo, sono a disposizione degli spazi pubblicitari ad offerta libera. Ricordiamo che il notiziario raggiunge via mail più di 100 soci, a cui vanno aggiunti i familiari, quindi una buona visibilità.. Chi è interessato a pubblicizzare la propria attività, ci contatti.



Nei prossimi giorni verranno consegnati al canile SHERWOOD due sacchi zeppi di lenzuola, coperte e teli da mare vecchi che ci sono stati consegnati dai soci. Saranno utilizzati nelle cuce degli amici pelosi ospiti della struttura.

Tenetevi liberi per Venerdì 20 Maggio 2016: SERATA SOCIALE del Club con la probabile presenza di un ex-giocatore, grande cuore sampdoriano! Seguirà volantino



Venerdì 8 Aprile 2016: Consiglio Direttivo del Club

CONTATTI PER QUALUNQUE INFORMAZIONE INERENTE AL CLUB

ROSSELLA MATTEINI: 3420495697

FEDERICA JUNCA: 3496196214

STEFANIA BERTONI: 3396889856

ROBERTO LEVRERO: 3478397967

